

Guardie di città, licenza a rischio

Il **questore** consegna al prefetto la relazione sulle ispezioni all'istituto di vigilanza | **A pagina 5**

GUARDIE DI CITTÀ' SONO ALMENO 7 I VIGILANTES TROVATI SENZA TITOLI

«Tante irregolarità nella gestione» Il **questore** chiede la mano pesante

GUARDIE di città, la **questura** chiede la sospensione o la revoca della licenza. Ieri è arrivata sulla scrivania del prefetto Attilio Visconti la relazione sull'esito dell'ispezione effettuata nell'istituto di vigilanza privata per il quale lavoravano Simone Paolini e Davie Giuliani, i due protagonisti del tragico tentativo di rapina davanti al Palabingo di Navacchio. La decisione finale dovrebbe arrivare solo nelle prossime settimane quando saranno arrivate anche le integrazioni attese da parte della guardia di finanza e dei carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro. Lo scorso 13 agosto il vigilante Simone Paolini ha sparato e ucciso il collega Davide Giuliani che stava cercando di portargli via l'incasso della sala giochi. Dagli accertamenti successivi è poi emerso che proprio Paolini stava lavorando senza avere né il porto di pistola, né la licenza da guardia giurata validi. Ne sono seguiti così controlli mirati nella sede di Ospedaletto del corpo Guardie di città che hanno portato alla luce almeno altre cinque le posizioni irregolari – oltre a quelle di Paolini e Giuliani – di altrettanti vigilantes e per questo la **questura** ha proposto un provvedimento di sospensione o revoca della licenza all'istituto. La relazione depositata in prefettura porta la firma del **questore** Alberto Francini e si sofferma su diverse irregolarità che riguardano guardie giurate che per mesi avrebbero operato, come Paolini, con il porto di pistola e la licenza scaduti. Tra questi vi è anche Daniele Paolicchi, comandante delle guardie e braccio destro del presidente dell'istituto Mariano Bizzarri Olandini, che figura in servizio per mesi con il porto di pistola scaduto e rinnovato ufficialmente solo nel giorno in cui è avvenuta l'ispezione.

NEI GIORNI scorsi la prefettura aveva già notificato l'avvio di una procedura amministrativa nei confronti dell'agenzia di vigilanza privata per le irregolarità già conclamate che riguardavano Simone Paolini. In quel procedimento, la prefettura chiedeva spiegazioni formali al presidente dell'istituto circa le mansioni svolte da Paolini – che risultava impiegato come steward e svolgeva compiti da guardia particolare giurata –, ma anche sulla mancata comunicazione alle forze dell'ordine del ritiro delle licenze di Giuliani, che dal gennaio scorso era in congedo parentale.

